

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti (A.C. 3909-A)**

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da: il Prefetto diffida fino alla fine del comma con le seguenti: si applicano le disposizioni di cui all'articolo 142 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.*

**1. 77.** Barbato, Piffari.

Primo intervento

SIMONETTA RUBINATO. Signor Presidente, intendo solo far rilevare velocemente al Governo - che, se non viene accolto questo emendamento del collega Barbato, va corretta un'iniquità per il futuro - e soprattutto lo rilevo al Ministro Prestigiacomo -. La sanzione prevista dall'articolo 142 del decreto legislativo di n. 267 del 2000 è la rimozione del sindaco e il conseguente scioglimento del consiglio comunale. Il collega propone che questa rimozione (e lo scioglimento del consiglio comunale) avvenga per i casi in cui l'amministratore, il comune, non consegue gli obiettivi assegnati di raccolta differenziata. Vorrei rilevare che se questo emendamento viene respinto perché questa sanzione è ritenuta eccessiva dal Governo e dal Relatore, il Parlamento sta votando, invece, la conferma all'interno di questo stesso decreto-legge della rimozione (e dello scioglimento consiglio comunale) come sanzione per quei sindaci che, pur raggiunti gli obiettivi di raccolta differenziata, non hanno trasmesso i relativi dati, nonché gli elenchi della Tarsu e della Tia, della raccolta differenziata alle province. Già c'è stata un'applicazione di questa sanzione draconiana nel caso del sindaco di Camigliano, Vincenzo Cennamo, che il 3 agosto del 2010 è stato rimosso dal suo incarico di sindaco (ed è stato sciolto il consiglio comunale), pur essendo stato raggiunto un obiettivo di raccolta differenziata nel suo comune del 65 per cento. Dunque, si tratta di un sindaco virtuoso mandato a casa per una norma oggi vigente. Ora, se noi non vogliamo far entrare nella procedura del detto articolo 142 (e quindi applicare la rimozione) i sindaci che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata - questo è il parere del Relatore e del Governo - non possiamo accettare che chi ha raggiunto gli obiettivi, anzi ha quintuplicato la media regionale della Campania, sia stato mandato a casa. Questa iniquità deve essere assolutamente corretta (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*)!